

«Ci sono otto vie di fuga»

NISCEMI. Consiglio comunale straordinario per esaminare il piano di prevenzione di protezione civile

NISCEMI. Ieri, in occasione dell'anniversario del terremoto a L'Aquila, il consiglio comunale, convocato in seduta urgente presso il "Centro sociale culturale Totò Liardo", oltre a ricordare le 308 vittime del sisma, ha esaminato il piano prevenzione di protezione civile, adottato dal Comune di Niscemi, il cui territorio ricade nella fascia 2 della "Mappa nazionale dei terremoti". Il consiglio è stato convocato dal presidente Franco Alesci, su richiesta della Prefettura di Caltanissetta che, a sua volta, era stata sollecitata dal capo del Dipartimento della Protezione civile nazionale, il sottosegretario Guido Bertolaso.

La Prefettura di Caltanissetta, oltre Niscemi, aveva invitato a convocare i rispettivi consigli comunali anche Gela, Resuttano e Santa Caterina, territori ad alto rischio sismico come Niscemi, ferita gravemente dal dissesto idrogeologico del 12 ottobre 1997 che causò danni incalcolabili ai fabbricati e un esodo di circa 2.000 persone dal quartiere Sante Croci verso altre zone della città. I lavori sono stati aperti dal presidente del consiglio Franco Alesci, era presente il responsabile della Protezione Civile Saia, che ha fatto osservare un minuto di silenzio per ricordare le 308

vittime del sisma d'Abruzzo.

Alesci ha, poi, auspicato, per una prevenzione che deve essere costante, una intesa sinergica tra le strutture comunali e quelle del volontario deputate a svolgere questo delicato incarico, le Giubbe Verdi, Polten, ProciV-Anpas, Rangers d'Italia. «Le sole strutture istituzionali non possono sopprimere alle emergenze, ha sottolineato Alesci, per questo l'amministrazione agevola queste benemerite presenze nel territorio». L'arch. Pino Cincotta, responsabile della protezione civile del Comune di Niscemi, ha illustrato, per sommi capi, il «Piano di Protezione civile», adottato dal Comune di Niscemi che non si occupa solo di prevenzione terremoto, ma anche di interventi in caso di alluvione. Niscemi, ha ricordato Cincotta, è zona a rischio anche perché molti edifici sono stati costruiti senza la minima applicazione delle norme antisismiche. L'abusivismo selvaggio, poi, ha concluso l'opera. Quindi, oltre la violenza imprevedibile della natura, il territorio è stato violentato pesantemente dall'uomo. Il Piano prevede, dice Cincotta, otto vie di fuga in caso di disastro.

Il sindaco Di Martino ha dichiarato che



UN MOMENTO DELLA RIUNIONE CONSILIARE DI IERI

nel bilancio 2010 sarà prevista una somma per l'abbattimento delle costruzioni abusive, alcune edificate addirittura nella zona a rischio dissesto idrogeologico, quindi va fermata la devastazione del territorio. Sono intervenuti i consiglieri: Rosario Meli, Gianfranco Di Pietro, Fabio Bennis, Massimiliano Conti, Carmelo Giugno, Massimiliano Ficichia, Gaetano Cipolla.

GIUSEPPE VACCARO

Assunzione di 96 operai per due mesi a Mazzarino

MAZZARINO. Arriva una boccata di ossigeno per i lavoratori disoccupati. Infatti a breve dovrebbero essere avviati 6 cantieri di lavoro per la sistemazione di strade cittadine per una durata di 60 giorni lavorativi ciascuno. Gli interessati a partecipare alla graduatoria di avviamento al lavoro dovranno presentare l'istanza all'ufficio di collocamento entro il 23 aprile prossimo.

Alla selezione possono partecipare coloro i quali hanno compiuto i 18 anni fino ai 65 non compiuti, i quali dovranno dichiarare lo stato di disponibilità, l'autocertificazione dello stato di famiglia, il numero dei familiari eventualmente a carico ed allegare la fotocopia del documento di identità e del codice fiscale.

In ogni cantiere saranno im-

gnati 15 operai generici e uno specializzato, un direttore dei lavori e un istruttore.

I cantieri saranno finanziati dall'assessorato regionale al Lavoro con i fondi Fas 2007/2013 e sono frutto della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009 ("disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009"), con la quale l'assessore regionale al Lavoro Luigi Gentile, nel quadro delle misure urgenti e per l'emergenza sociale, ha assegnato diversi cantieri regionali ai comuni in base al numero degli abitanti.

Il Comune di Mazzarino, in esecuzione della circolare esplicativa, ha partecipato al bando di finanziamento, la cui istanza è stata corredata dai progetti dei lavori da eseguire.

ANGELO STUPPIA

Tante scuole transennate e niente interventi a Mussomeli

MUSSOMELI. A distanza di diversi mesi dall'avvio dell'anno scolastico, continuano a presentarsi transennate ed in stato precario le scuole elementari di Mussomeli. Roba da fare mettere le mani nei capelli al capo Dipartimento della Protezione Civile Guido Bertolaso se facesse un sopralluogo a Mussomeli. Ma quel che è peggio, è che non si ha nessuna notizia circa eventuali e futuri finanziamenti per rimettere in sesto le malconce scuole comunali di Mussomeli.

La scorsa estate, gli operai comunali piazzarono delle palizzate lungo tutto il perimetro esterno ed interno ai cortili, della scuola di via Madonna di Fatima realizzata negli anni Cinquanta. Tale scuola che ospita bambini che frequentano le elementari e le materne, fa parte del Primo istituto comprensivo "Leonardo da Vinci". Ma anche la scuola media che si trova in via Conetto Marchesi, non sta meglio tant'è che lo scorso anno, a seguito di distacco di calcinacci dal prospetto, fu necessario transennare anche quella struttura. E così, come gli studenti di scuola media si sono abituati a convivere con le palizzate che riducono gli spazi esterni, lo stesso hanno dovuto fare i genitori, i bambini più piccoli, che si ritrovano anche con gli spazi dei cortili interni ridotti al minimo.

Ma se i due istituti del Primo comprensivo sono messi male, neppure la scuola di via Pola (Secondo comprensivo) sta meglio. Anche lì si sono registrati cedimenti di parte di intonaco mentre il cortile esterno versa in uno stato a dir poco indecoroso di una scuola degna di tal nome. E anche lì non mancano i cerotti sotto forma di transenne a protezione del distacco di calcinacci.

Va da sé che urgono degli interventi straordinari agli edifici scolastici. Come si può fare convivere i bambini di pochi anni con una scuola dove ad ogni metro ci sono tavole e travi a limitare gli spazi? Per altro nella scuola di via Madonna di Fatima, nel 2005 si evitò il peggio grazie all'intuito di Sebastiano Bellanca, vigile del fuoco, che si accorse di un cedimento dal soffitto quando accompagnò il figlio a scuola e fece subito scattare l'allarme.

R. M.

RIESI

Sfruttamento di immigrati comincia il processo d'appello

RIESI. Al via il processo di secondo grado per quattro persone accusate di aver sfruttato immigrati provenienti dall'Est Europa e impiegati a Riesi e Mazzarino come manodopera clandestina. I quattro imputati, lo scorso luglio, sono stati condannati dal Tribunale di Gela a pene comprese tra i 9 e i 16 anni, e si dichiarò incompetente per tre imputati per i quali gli atti sono stati trasmessi ai giudici nisseni. È il secondo dibattimento che si apre in relazione all'inchiesta dei carabinieri "Eldorado" che, a fine mese, al cospetto della prima sezione della Corte d'Appello vedrà sotto accusa il sommatinese Alfredo Tardanico, pastore di 62 anni, l'imprenditore Stefano Perno, mazzarinese di 48 anni, la sua compagna rumena, Maria Delnita di 49 anni, e il riesino Calogero Basile di 35 anni (difesi dagli avvocati Da-

nilo Tipo, Michele Micalizzi e Vincenzo Vitello).

La pena più alta fu per Tardanico, condannato a 9 anni per associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento e al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, ma assolto dall'accusa di aver violentato una giovane rumena. A Perno e a Delnita sono stati inflitti 7 anni e 5 mesi ciascuno per gli stessi reati, esclusa la violenza sessuale così come per Basile, condannato a 6 anni. Per ragioni di competenza territoriale sulle imputazioni, dal processo uscirono il sommatinese Cosimo Mussomè e i fratelli riesini Giuseppe e Liborio Mirisola, a cui il reato associativo venne derubricato in sfruttamento e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Loro tre saranno giudicati dal Tribunale nisseno.

VALERIO MARTINES

DELIA

Avviati lavori di manutenzione per migliorare l'arredo urbano

DELIA. Sono in corso alcuni lavori di manutenzione nel centro urbano di Delia. Si tratta di lavori che riguardano l'arredo urbano, come le ringhiere e i piantoni spartitraffico di piazza Calvario, che sono state ridipinte. Ripristinati e ridipinti pure i supporti metallici delle mappe topografiche situate nel corso Umberto, largo Canale, via Caltanissetta e piazza Madrice. E poi ancora: le strutture portanti di alcuni murales e dipinti in piazza Castello, corso Umberto, via Caltanissetta, via Dei Santi, via A. Diaz e piazza Madrice.

«Da anni queste strutture giacevano in uno stato di abbandono, in balia degli agenti atmosferici, senza cura o manutenzione - ha detto l'assessore ai Lavori Pubblici, Gianfilippo Bancheri -. Ho ritenuto quindi doveroso, dopo un attento moni-

toraggio nel centro urbano, intervenire subito per ristabilire il lento processo di degrado, per non pregiudicare più di tanto l'integrità delle strutture portanti, dei supporti e delle relative opere e di salvaguardare quindi il decoro urbano. Si tratta infatti di strutture poste in luoghi di socializzazione, che il più delle volte si trovano vicino a importanti edifici pubblici, dove notevole è l'afflusso di persone e dove forte è l'impatto visivo. Sono comunque interventi, non occasionali, che rientrano fra le priorità di questo assessorato, teso a migliorare sensibilmente la qualità della vita dei cittadini - conclude l'assessore ai Lavori Pubblici Bancheri - e dimostrano il massimo sforzo e il continuo impegno da parte dell'amministrazione comunale per tutelare la vivibilità a Delia».

NISCEMI. «Il bevaio del Canale versa nel totale degrado»

a.d.) Diversi cittadini emigrati che sono rientrati recentemente in città per la Pasqua, avendo effettuato escursioni nei luoghi antichi del territorio, hanno segnalato lo stato di degrado ambientale in cui versa l'intera area del bevaio del Canale, compresa la strada che conduce nel luogo. Tra questi visitatori, anche l'artigiano niscemese Nenè Melfa, bravo a lavorare l'argilla al tornio e che all'epoca era solito informare tutti i manufatti che creava nella fabbrichetta di famiglia sita in contrada Canale. «È un vero peccato - ha detto Nenè Melfa - come l'intera area dell'antico bevaio del Canale e la strada che conduce nel posto versino in condizioni di totale degrado. A parte la presenza di folte sterpaglie in tutto il tragitto, si notano anche a terra bottiglie di plastica, rifiuti e plastica. L'acqua dei due bevai del Canale poi è completamente sporca, maleodorante e l'acqua scorre a terra creando fanghiglia ed impedendo quasi la possibilità di attraversare e piedi il posto senza stivali. I bevai, anche se posti in zone periferiche della città, sono una testimonianza dell'antica civiltà contadina niscemese e come tali andrebbero mantenuti puliti anche all'interno. Vedere tutta l'area così malridotta è demoralizzante».

NISCEMI. Campo di formazione per educatori scout

a.d.) Si conclude oggi in contrada Stizza presso l'Oasi "Madonna del Buon Consiglio", il campo scuola di formazione per educatori scout della Cngei, (Confederazione nazionale giovani esploratori italiani) a cui hanno partecipato i rappresentanti di 18 sezioni scout appartenenti a 8 regioni italiane diverse. L'organizzazione del campo scuola di formazione per educatori scout è stata curata e supportata dalla locale sezione degli scout del Cngei di cui è presidente Gaetano Ciavola. Il campo scuola ha costituito prevalentemente un importante momento di confronto sulla metodologia educativa scout applicata ed anche un notevole spunto di riflessione sull'importanza del ruolo di essere educatori scout. Lo stesso presidente degli scout del Cngei di Niscemi, Gaetano Ciavola, che ha partecipato al campo scuola di formazione, assicurando tutti i necessari supporti ha detto: "il campo scuola di formazione per educatori scout si è svolto nell'ambito delle celebrazioni in programma per il centesimo anniversario della nascita dello scoutismo e del guidismo femminile. Le celebrazioni, caratterizzate da vari appuntamenti, continueranno per tutto l'anno solare e proseguiranno con l'organizzazione di un convegno che sabato prossimo si svolgerà al Centro socio culturale Totò Liardo di Niscemi". Il tema del convegno che è patrocinato dal Comune di Niscemi è il seguente: "Il ruolo educativo della donna nella società". Relazioneranno sull'argomento la dottoressa Valentina Spinello (psicologa), il prof. Franco Arcidiacono (psicopedagogista), la professoressa Licia Salerno (dirigente scolastica) e la dottoressa Loretta Alberghina (educatrice). Lo scoutismo è praticato in città da tantissimi giovani e costituisce un'importante agenzia educativa sociale per l'educazione ai valori di rispetto della natura, della fratellanza umana e della legalità in genere.



SERRADIFALCO. La Giunta comunale vuole premiare il fondatore di «Casa Famiglia Rosetta»

Cittadinanza emerita a padre Sorce

SERRADIFALCO. Assegnare la cittadinanza emerita a padre Vincenzo Sorce. È quanto ha deliberato l'amministrazione Ricotta per premiare un sacerdote che, in tutti questi anni, attraverso l'attività portata avanti con l'associazione Casa Famiglia Rosetta in Italia e nel mondo, ha dato lustro anche a quel comune di Serradifalco nel quale è nato il 28 novembre del 1944.

In precedenza, era stato lo stesso sindaco Michele Ricotta ad annunciare presso l'eremo don Limone l'intenzione di assegnare la cittadinanza emerita a don Vincenzo Sorce in occasione del riconoscimento di casa Famiglia Rosetta quale partner dell'Onu a livello mondiale per la promozione di servizi e progetti

a favore di soggetti con problemi di alcol, droga e Aids. In quella circostanza, il primo cittadino affermò che uno degli ultimi provvedimenti della sua sindacatura sarebbe stato proprio quello di concedere la cittadinanza emerita ad un serradifalchese come don Vincenzo Sorce che, in tutti questi anni, aveva contribuito a portare in alto il nome di Serradifalco e di tutta la provincia in questi anni nel sociale in una dimensione mondiale che oggi pone Casa Famiglia Rosetta partner dell'Onu quale associazione non governativa con pro-



DON VINCENZO SORCE

nale, nazionale ed internazionale per promuovere l'assistenza e il recupero di soggetti con problemi di droga, alcol e Aids, ma anche per l'assistenza delle ragazze madri, con servizi di alto valore sociale».

Alla luce di questi meriti, l'amministrazione Ricotta ha inteso assegnare a padre Vincenzo Sorce la cittadinanza emerita anche alla luce dei meriti che ha acquisito in questi anni nel sociale in una dimensione mondiale che oggi pone Casa Famiglia Rosetta partner dell'Onu quale associazione non governativa con pro-

getti che si inseriscono nell'Ecosoc. La proposta di cittadinanza emerita, per come prevede il regolamento, sarà ora sottoposta all'attenzione del consiglio comunale nella persona del commissario straordinario, dott. Onofrio Zaccone, che dovrà pronunciarsi circa l'assenso da dare alla stessa, dopo di che si procederà alla cerimonia di assegnazione del riconoscimento. Quest'ultimo è stato istituito alla fine del 2004 dall'allora amministrazione comunale guidata da Bernardo Alaïmo. Finora è stata assegnata la cittadinanza emerita allo scrittore empedocloino Andrea Camilleri e al fisico serradifalchese Pietro Speziale.

CARMELO LOCURTO

SAN CATALDO

Assolto per la rapina in banca condannato per il colpo fallito

SAN CATALDO. Sconto di pena per un palermitano, assolto per una rapina in banca, ma riconosciuto per la seconda volta colpevole di un fallito colpo all'agenzia del Banco di Sicilia di corso Vittorio Emanuele a San Cataldo, risalente al 10 luglio 2008. Resta immutata, invece, la condanna a 3 anni inflitta in primo grado al complice. Così la Corte d'Appello ieri ha riformato a 7 anni e a 1.600 euro di multa la pena per Bartolomeo Licciardi, di 49 anni, a fronte dei 9 inflittigli col rito abbreviato dal Gup che esclude a lui e al complice l'aggravante di aver favorito Cosa Nostra. Licciardi è stato assolto per la tentata rapina al Banco di Sicilia di Pietrapenza «perché il fatto non sussiste». Nulla cambia per Fabrizio Vizzini,



BARTOLOMEO LICCIARDI



FABRIZIO VIZZINI

palermitano di 31 anni: gli è stato confermato il primo verdetto per la rapina alla filiale pietrina della Popolare di Lodi. Entrambi, un anno fa, sono stati tra i quattro incriminati nell'inchiesta "Arancia meccanica" dei carabinieri del Reparto operativo.

VA. MA.

RIESI

Auto contro cavallo a Judeca va in frantumi il parabrezza

RIESI. Un episodio che fortunatamente non ha provocato spiacevoli conseguenze, ma che ha assunto il sapore del bizzarro si è verificato lunedì pomeriggio in contrada Judeca. Ad essere coinvolti in uno "curioso" incidente sono stati un'auto Ford "Focus", e un cavallo che transitava sulla Statale 190. Da una prima ricostruzione la Ford Focus, guidata da L. S., era partita da Caltanissetta e aveva percorso la Statale 626 per introdursi nel bivio di contrada Judeca e immettersi poi sulla statale 190; dove, nello stesso momento, stava transitando un cavallo al galoppo con in sella un uomo, residente a Mazzarino.

Il conducente dell'auto appena superato il bivio di Judeca ed entrato sul-

la statale, forse per distrazione o per l'andatura lenta dell'animale, sembra non si sia accorto della presenza del cavallo che minacciato dall'arrivo della macchina si è imbroccato ed ha alzato gli zoccoli e ha fraccassato il parabrezza della vettura.

Fortunatamente i coinvolti nello spiacevole episodio non hanno riportato ferite e pertanto non è stato necessario l'intervento dei carabinieri o dell'ambulanza.

Ad aver provocato l'incidente, secondo la dinamica del sinistro, è stato il conducente della Ford Focus, L. S., che ieri mattina ha denunciato l'episodio all'assicurazione per l'indennizzo al proprietario del cavallo.

L. A.